

#### PIER PAOLO SCATTOLIN

Pier Paolo Scattolin è nato a Bologna nel 1949; svolge attività come direttore d'orchestra, di coro e compositore. Ha compiuto gli studi musicali con Manzoni, Clementi, Grandi e Franchini per la composizione, con Ferrara, Bellini e Gelmetti per la direzione d'orchestra, Gotti per la musica corale; è inoltre laureato in lettere classiche presso l'Università di Bologna. Direttore del Conservatorio di Mantova dal 1986 al 1997, è attualmente insegnante di Musica corale e direzione di coro presso il Conservatorio di Musica di Bologna. Dal 1976 è direttore artistico della Società Corale Euridice di Bologna, con la quale svolge attività concertistica a cappella e sinfonico-corale. Dal 1978 al 1988 ha diretto l'"Ensemble di musica contemporanea" di Bologna con numerose prime esecuzioni; dal 1985 al 2001 è stato direttore principale dell'Orchestra Camerata Padana di Carpi e ospite presso numerose orchestre italiane e svolge attività concertistica con importanti formazioni corali europee. Nel 2000 ha partecipato alla tournée europea di "Voices of Europe". Dal 1998 al 2001 è stato responsabile artistico del Coro "Gaudemus" del Liceo classico Minghetti di Bologna. È direttore artistico del Festival Corale Internazionale "Città di Bologna"; ha fatto parte della giuria del concorso per direttori di coro "M. Ventre" di Bologna; è stato inoltre presidente del concorso di composizione "Seghizzi" di Gorizia e dell' A.E.R.CO (Associazione Emiliano - Romagna Cori), consulente di Europa Cantat e membro della commissione artistica della F.E.N.I.A.R.CO. (Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Cori).

È autore di numerose composizioni orchestrali, cameristiche (strumentali e vocali) e corali, di edizioni critiche e scritti sulla musica medievale. Fra le composizioni per coro si segnalano le raccolte "Itinera I e II" (2007-2008), la composizione aleatoria Per non dimenticare (1992), Incantesimo siciliano (2002) e l'opera per ragazzi "Il suonatore di cornamusa". Fra le composizioni strumentali si segnalano Fragmenta per pianoforte (1980); Ludus per orchestra giovanile (1987); Ricercare per spinetta o celesta (1987); Zodiacus per chitarra (1987); Zodiacus IV per arpa, pianoforte e due voci (2008); la suite sinfonica "...quando quello sciamano della luna..." per orchestra (2001); Bagatella in contrappunto per pianoforte (2002). Svolge stages in Italia e in Europa di perfezionamento per direttori e gruppi vocali-strumentali sulla musica del Novecento e contemporanea, del teatro musicale da camera e sulla musica rinascimentale-barocca. Le sue più importanti pubblicazioni musicologiche sono l'edizione critica della Messa in Do maggiore per soli, coro e orchestra di F. Schubert, op. 48, Neue Schubert Ausgabe, Bärenreiter, 1982; Mensurabilis musicae tractatus, Forni, Bologna, 1975; "Euridice - Cento anni di coralità a Bologna", Tamari, Bologna, 1983; l'edizione critica delle "Letanie della B. Vergine a 5,6,7,8 voci e organo (1615)" di C. Cortellini, in Quaderni della rivista Farcoro, n. 2, l'edizione critica de "Il Filosofo di campagna" di B. Galuppi, commissionata dall'associazione musicale Farandola di Pordenone. Fra le opere didattiche si segnalano in particolare "Propedeutica alla direzione" in Quaderni della rivista Farcoro, n.5 ed "Farcoro: Esercizi per l'intonazione e la lettura a prima vista" di imminente pubblicazione. In qualità di direttore di coro ha ricevuto due premi, a Toano (1998) e "Venendo giù dai Monti" di Ponte dell'Olio (1999). Nel 2003 ha ottenuto due primi premi in importanti concorsi di composizione internazionali e nazionali. Nella discografia corale sono da segnalare in particolare: Coro Euridice '78 (repertorio antologico); Bach Telemann Buxtehude (corali e motetti); ADRIANO BANCHIERI "Il festino nella sera del giovedì grasso avanti cena", Elite 1001; GIORGIO GASLINI Chamber Music CD, La Bottega Discantica 10; CORO EURIDICE "Rarefarsi", Musica Corale del Novecento, 1996 - Furi 99606.2; CORO EURIDICE Per non dimenticare, 2002 - Furi 99606.3; "Missa pro defunctis" di Marco Enrico Bossi - CORO EURIDICE e l'organista Andrea Macinanti, Tactus 2006, "Alleluja Nativitas" - CORO EURIDICE, Tactus 2007.



#### GRUPPO VOCALE "POLYPHONIA"

Nasce nel Gennaio 2005 per iniziativa di un gruppo di musicisti e cantori, professionisti e non della musica, con pluriennale esperienza nazionale ed internazionale: persegue l'intento di studiare, divulgare ed eseguire tutte le espressioni della coralità vocale, con particolare cura del timbro e della vocalità in relazione ai repertori studiati. Ha eseguito più volte l'integrale della Missa Papae Marcelli di Giovanni Pierluigi da Palestrina, i diciotto Responsori della Settimana Santa di Tomas Luis de Victoria ed il Miserere di Gregorio Allegri, avendo cura di abbinare sempre all'esecuzione polifonica il proprium gregoriano. Nell'ottobre 2006 ha tenuto un concerto presso l'Abbazia benedettina di San Vincenzo al Volturno (IS) alla presenza anche della comunità monastica di Montecassino, mentre è del recente dicembre 2007 l'esecuzione della Missa Papae Marcelli nella solenne liturgia della cerimonia di insediamento del nuovo Abate di Montecassino Dom Pietro Vittorelli O.S.B. È impegnato nel recupero di frammenti gregoriani antichi, in particolare ha eseguito il Planctus in Martires Vultur-nenses, riportato in un manoscritto del 1130 ca., il Chronicon Vultur-nense custodito presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, ed eseguito presso l'Abbazia di San Vincenzo al Volturno proprio in occasione della commemorazione dei martiri. La ricerca musicale che il Gruppo intende realizzare segue due direttrici: la prima è quella dell'esercizio di una vocalità adatta all'esecuzione della musica polifonica, differenziando la timbrica in relazione al repertorio, e rimanendo nei limiti di un organico numericamente conforme alla tradizione delle cappelle antiche. La seconda è lo studio attento delle fonti, con ricerca anche sui manoscritti e stampe originali. Il Gruppo è attivo anche nel campo della musica contemporanea e collabora con autori di rilievo nel panorama contemporaneo, in particolare il M° Pier Paolo Scattolin di Bologna ed il M° Antonio Infigliola. Nel Febbraio 2007 il Gruppo è entrato a far parte dell'Associazione Cori del Molise (A.Co.M.) affiliata alla Feniarco. Il gruppo è diretto dal M° MICHELE GENNARELLI.



#### Organico

SOPRANI: Carmela Grandillo, Sonia Iadanza, Rossella Perri

CONTRALTI: Barbara Fratianni

TENORI: Domenico Farinacci, Giuseppe Pirro

BASSI: Cosimo Iacovino, Pierluigi Mirolla

[http://www.mica\\_0874.80262.it](http://www.mica_0874.80262.it)



## CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "LORENZO PEROSI" CAMPOBASSO

con il contributo dell'Associazione onlus  
GRUPPO VOCALE "POLYPHONIA"

organizza

## INCONTRO COL MAESTRO

# PIER PAOLO SCATTOLIN

prova la

## "MISSA PPAE MARCELLI" di

## GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA

Coro Laboratorio

## GRUPPO VOCALE "POLYPHONIA"

AUDITORIUM DEL CONSERVATORIO "L. PEROSI" DI CAMPOBASSO  
LUNEDÌ 28 APRILE 2008, ORE 17,00



# GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA

## MISSA PAPAË MARCELLI

*a 6 voci*

- Kyrie
- Gloria
- Credo
- Sanctus
- Benedictus
- Agnus Dei I
- Agnus Dei II ( a 7 voci )

\* \* \*

### **Perché Palestrina è così importante nella storia della musica?**

Partendo dai canti delle prime comunità cristiane, attraverso l'esperienza medievale del canto gregoriano, l'evoluzione musicale è approdata alla polifonia sacra del XVI secolo, di cui l'opera di Palestrina costituisce l'espressione più elevata. E' questo un momento fondamentale della nostra storia musicale: Palestrina non è stato solo un grande musicista, è il grande musicista del XVI secolo. Egli riassume in se mille sforzi secolari e mille opere ignorate. Grazie a lui si raggiunge e si perfeziona l'edificio musicale del quale i suoi predecessori posarono le fondamenta. Nel chiudere un'epoca egli ne inaugura una nuova e, allo stesso tempo, guarda al passato ed al futuro (Paul Dukas).

### **Perché la Missa Papae Marcelli è così famosa?**

Si tratta di un capolavoro di eccezionale bellezza, un'opera simbolo in grado di sintetizzare un'epoca, la più famosa tra le messe polifoniche. Il compositore è riuscito a realizzare un perfetto equilibrio tra contrappunto ed armonia, utilizzando chiare linee melodiche, trasparenza e levità nell'architettura contrappuntistica, assicurando la perfetta intelligibilità del testo. Si distingue per equilibrio, solennità e classica compostezza delle forme. Nella Papae Marcelli sicuramente la genialità nel contrappunto di Palestrina è parzialmente sacrificata alle esigenze di intelligibilità del testo, ciò non impedisce l'espressione di intuizioni artistiche di rara bellezza. Per un compositore di quel periodo la messa polifonica costituiva la forma musicale più elevata con cui cimentarsi.

### **E' vero che la Papae Marcelli ha salvato la polifonia che il Concilio di Trento voleva eliminare, per ritornare all'esclusiva monodia gregoriana?**

Le tecniche compositive si erano avventurate sempre più nello sviluppo contrappuntistico, sino a giungere ad un livello tale di artificiosità da impedire la comprensione del testo. A fronte della riforma luterana che semplificava ed avvicinava la Liturgia al popolo, alcuni vescovi del Concilio di Trento proposero, come contraltare, di riportare il canto liturgico all'esclusiva e comprensibile monodia gregoriana. La Missa Papae Marcelli contribuì a convincere il concilio che polifonia e comprensibilità del testo erano conciliabili. Questa ricostruzione non è una leggenda ma si basa su dati concreti.

Tali vicende furono narrate dallo stesso Palestrina ad un padre gesuita, il quale le raccontò ad un confratello che le inserì in un suo libro. Risulta inoltre che il 28 aprile 1565 alcuni cantori della Cappella Pontificia furono convocati in casa del Card. Vitelli per eseguire alcune messe, al fine di verificarne la comprensibilità delle parole. Un documento dell'archivio della Cappella Sistina consente di ritenere che la Missa Papae Marcelli era inserita tra quelle che furono eseguite in quella circostanza. Significativa inoltre la circostanza che di lì a pochi mesi Palestrina ha ricevuto alcuni compensi quale compositore per la Cappella Pontificia.

### **Lo spunto compositivo della Papae Marcelli**

Nel 1555 diventa Papa il cardinale Marcello Cervini con il nome di Marcello II. Era persona di elevata cultura umanistica ed aveva ricoperto importanti incarichi. All'atto della nomina mantenne il nome di battesimo, per sottolineare come la sua persona rimaneva la stessa e non acquisiva maggiore dignità per via dell'elezione papale. Marcello II venne eletto il 9 aprile 1555 ed il 12 aprile Venerdì Santo si tenne la cerimonia per l'elezione, durante la quale i cantori, tra i quali appunto Palestrina, ritennero di dover sfoggiare il repertorio più sfavillante, nel comprensibile intento di fare buona impressione sul nuovo Papa: ottennero l'effetto contrario.

Il Pontefice stesso chiamò a se i cantori e li rimproverò, dicendo loro che era stato irriverente cantare con letizia ed in modo eccessivamente ornato il giorno della passione di Cristo. I canti avrebbero dovuto ricordare la passione e comunque bisognava comprendere ciò che veniva cantato: Audiri àtque percipi pòsset!

Da qui nasce il mito della messa composta sull'onda di quel severo richiamo. Papa Marcello II morì pochi giorni dopo, il 30 aprile, e la messa venne pubblicata ben 13 anni dopo nel 1567, quando Palestrina diede alle stampe il suo secondo libro delle Messe, dedicato a Filippo II di Spagna. La genesi così descritta della Papae Marcelli è intrinsecamente credibile, atteso che Palestrina aveva concreto interesse a dedicare la pubblicazione a Filippo II di Spagna, aspirando ad essere assunto presso la sua corte; per converso, non aveva alcun interesse venale per dedicare una messa ad un Papa morto 13 anni prima, dal quale evidentemente era stato sinceramente colpito con quel famoso rimprovero, poco prima che lo stesso fosse prematuramente sottratto alla sua missione.

Anche il dato testuale lo conferma: non è la messa pro Papa Marcello ma è la Messa di Papa Marcello, ovvero la messa come andrebbe cantata secondo i dettami di quel Pontefice. Unico titolo, tra le oltre 100 messe di Palestrina, a riferirsi ad una persona.

### **Il libro corale**

Quella che viene esibita è la copia anastatica della Missa Papae Marcelli tratta dalla stampa del 1567. Le dimensioni sono quelle reali. Sui fogli sono riportate separatamente le singole voci, non disposte in partitura come d'uso moderno, ma ciascuna sempre nello stesso punto della pagina. Ad esempio il cantus in alto a sinistra, il basso II in basso a destra, il tenore I al centro della pagina sinistra e così via per tutte le sei voci (C A T I T2 B1 B2).

Mancano le misure, i segni d'espressione e qualsiasi indicazione circa la dinamica. La pagina successiva riprende contemporaneamente dallo stesso punto per tutte le voci. Il libro veniva posto su un leggio in alto e tutti i cantori leggevano contemporaneamente da esso (all'epoca fare la copia era un problema di non poco conto).

Utilissime le indicazioni che possiamo trarre in termini di prassi esecutiva. Innanzi tutto, dovendo leggere dallo stesso libro, i cantori necessariamente erano pochi; in secondo luogo la disposizione delle sezioni sul libro consente di risalire alla originale dislocazione delle sezioni.

La mancanza delle misure rende con maggiore evidenza la linea che ciascuna voce segue e consente di percepire con immediatezza la giusta accentuazione di ciascuna frase, in quanto l'accento musicale deve necessariamente coincidere con l'accento tonico delle parole.